

15 luglio 1949

1 947
Relazione viaggio gita

omic a Vienna Sezione Banda
reatorio "G. Padovan".

Al Sindaco

All'Ufficio VI

Al Direttore Generale dei Ricreatori comunali

TRIESTE

Sull'invito della In-und Auslandshilfe für Österreichs Kinder, per merito della generosità di alcuni cittadini di Trieste, i sigg. Bruno Altobosco e Ettore Vidali, la Sezione Banda del "G. Padovan" ha potuto effettuare, dopo una capillare organizzazione, il viaggio-premio alla volta di Vienna.

Organizzato il complesso in 4 gruppi con a capo un insegnante responsabile, dopo aver avuto il consenso scritto dalla famiglie e ottenuta l'autorizzazione dal Municipio di Trieste, la banda, diretta dal maestro Virgilio Vianello, che non ha risparmiato mai nè fatiche fisiche nè morali e che si è prodigato sempre ad accrescere in valore la sezione sia dal punto di vista educativo e sia dal punto di vista musicale, ha effettuato la partenza da Trieste, in vagone riservato, il giorno 8 luglio 1949 alle ore 18.40.

Il Sindaco Miani, il Direttore generale dei Ricreatori, il Capo dell'Ufficio VI ed altri funzionari del Comune, assieme ad una folla di genitori e parenti, hanno portato il saluto ai partenti.

Superati con regolarità i vari passaggi di frontiera, il complesso arrivò a Vienna il giorno 9 alle ore 10.40, ricevuto dal Console d'Italia, dott. Trinchieri, da un rappresentante della Legazione d'Italia e dai consolari residenti a Vienna, dagli organizzatori austriaci, fra i quali la prof. Grete Kellermann, alla quale si deve l'impeccabile organizzazione dei servizi e del suono della banda della Polizia viennese.

Dopo i primi convenevoli, gli allievi sono stati, a mezzo di torpedoni, inviati ad alloggiare in un convitto, dove hanno mangiato e dormito per tutto il periodo della permanenza assieme ai loro insegnanti.

Subito dopo l'arrivo il Direttore è stato ricevuto dall'incaricato d'Affari della Legazione d'Italia, dott. De Novellis, al quale ha consegnato dei messaggi del Prefetto Palutan e del Sindaco Miani. L'accoglienza della Legazione è stata cordiale e il dott. De Novellis ha invitato il

complesso per il lunedì ad un ricevimento all'Istituto di Cultura Italiano.

Al pomeriggio, dopo aver convenientemente riposato, gita con pullman al Kahlenberg, per mirare il panorama di tutta Vienna e del Danubio. Alla sera non ci fu bisogno del fischietto del Direttore per ottenere il silenzio, data la stanchezza di tutti.

Alle ore 7 del mattino di domenica, i ragazzi inquadrati hanno ascoltato la S. Messa in una chiesa vicina all'alloggio. Alle ore 10 al Castello Czartoryski ebbe luogo il programmato concerto, al quale vennero notate tutte le maggiori Autorità italiane, assieme alla sig.ra Coselli, moglie del Ministro d'Italia assente da Vienna, le Autorità austriache e una folla di connazionali e viennesi. Ottimo il successo.

Al pomeriggio alle Schönbrunn, davanti al famoso Castello, si tenne il secondo concerto, ascoltato da moltissimi gitanti convenuti dalla città. Indi visita alla città dei ragazzi accompagnati dai loro insegnanti.

Al mattino del lunedì visita a S. Stefano e ad altre opere d'arte e poi ricevimento al Municipio di Vienna dal Sindaco, gen. Korner.

I ragazzi schierati hanno ricevuto il Sindaco a suono di marcia e, dopo un breve discorso del Direttore, questi, offrì un mazzo di fiori legati con il tricolore italiano e poi lesse il messaggio dell'avv. Niani. Il Bürgermeister accolse il gradito omaggio e s'intrattene con gli allievi invitandoli poscia a visitare la nostra di Giovanni Strauss.

Al pomeriggio il riuscitissimo, generosissimo e cordialissimo ricevimento alla Legazione d'Italia: tutte le autorità italiane e i migliori componenti la nostra Colonia erano presenti. Ai ragazzi furono offerti pasticcini e gelati a volontà. L'Incaricato d'Affari anche in questa occasione elogiò il comportamento esemplare e corretto dei ragazzi e s'interessò moltissimo sui ricercatori di Trieste.

L'ultimo giorno di permanenza a Vienna fu dedicato alla visita dei monumenti, al Prater, fatta da piccoli gruppi di allievi accompagnati da un maestro e da un interprete.

All'ora della mensa si ebbe la gradita visita dell'ex Ministro dell'Istruzione Pertner, ora capo dell'organizzazione di assistenza per i giovani, il quale rivolse parole di elogio e di ringraziamento agli allievi.

Al pomeriggio venne inciso un disco a cura della Radio di Vienna con un'intervista concessa dal Direttore e con una marcia suonata impeccabilmente dagli allievi. Alla sera Radio Vienna trasmise il disco assunto.

Al momento della partenza la banda del "Padovan" suonò, schierata sulla pensilina, parecchie marcie, sempre intercalate da altre suonate dalla banda della Polizia viennese. Una folla di Autorità italiane e viennesi porsero il saluto e il compiacimento ai ragazzi. L'Incaricato d'Affari della Legazione d'Italia consegnò un messaggio di risposta per il Prefetto Palutan ed uno per il Sindaco Niani. I messaggi sono intesati di elogi per il complesso e di un inno continuo per l'italianità di Trieste.

Da Vienna si presero accordi telefonici per soffermarci a

Klagenfurt, ospiti della "Dante Alighieri" e del Consolato d'Italia.

Al mattino del 13 luglio arrivo a Klagenfurt, dove si venne ricevuto da un funzionario del Consolato d'Italia e dai giovani boy-scouts.

La generosità delle accoglienze commosse maestri e allievi: il dott. Puri Purini, Console d'Italia, e il dott. Kadutech, Presidente della "Dante Alighieri", dimostrarono per il nostro gruppo vivo interessamento e organizzarono per noi un'accoglienza veramente impeccabile e generosa.

Dopo un'ottima colazione e una visita alla città, si tenne l'annunciato concerto sulla piazza antistante al palazzo del Governo. Fra gli intervenuti: ~~il~~ il Capo del governo della Carinzia, Ferdinando Wedenig, il Console d'Italia e molte altre autorità. Il concerto, che ebbe inizio con una presentazione del Direttore che illustrò ai presenti le attività del Ricreatore, ebbe grandissimo successo e fu ritenuto superiore ad ogni aspettativa benchè maestro e suonatori avessero sostenuto un'intera notte di viaggio. Dopo i vivissimi applausi del folto pubblico il Landeshauptmann Wedenig rivolse un discorso ai ragazzi, dicendo testualmente che l'istituzione del Ricreatore comunali di Trieste dovrebbe essere presa ad esempio per le sue finalità educative e sociali dal suo Paese e che si augurava che tali scambi culturali fra la Carinzia e Trieste si facessero più frequenti. Finiva il suo discorso augurando che le sorti di Trieste si risolvano presto nel modo come è nei voti della popolazione italiana della città. La fine del discorso fu salutata dai ragazzi da un applauso vivissimo. Anche il Console Puri Purini si congratulò per lo ottimo successo.

Il pranzo, sempre offerto con grande generosità dalla "Dante Alighieri", si tenne in un grande ristorante sul lago di Wörth, sul quale garrivano al vento in onore nostro le bandiere d'Italia e d'Austria. Il Console d'Italia portò ai ragazzi, con il suo saluto, anche dei grossi scatoloni di cioccolatini. Salutò poi il complesso gridando "Viva Trieste", al quale grido si rispose con un tonante "Viva l'Italia". S'arrivò a fare anche un ampio giro sul magnifico lago con dei torpedoni e alle 16 si partì salutati alla stazione dalle nostre autorità alla volta di Trieste.

A Trieste aspettavano i ragazzi, con alla testa il Direttore generale, una folla di genitori, di parenti e di simpatizzanti, che accolsero entusiasti i gitanti, stanchi, ma contenti per la bella figura fatta all'estero, figura che, oltre ad avere un grande valore dal lato educativo e musicale, è stata una prova d'italianità del Ricreatore, che portarono in Austria l'espressione sincera della volontà di Trieste di ritornare de facto oltre che di fatto terra di fatto.

Concludendo, il comportamento ~~maestri~~ e il grado d'istruzione degli allievi fu dovunque elogiato. I maestri dimostrarono grande senso di responsabilità e di sacrificio, tanto da meritare più volte l'elogio, oltre che dal Direttore, anche dalle nostre autorità consolari.

I Ricreatori tutti ebbero con questo viaggio il orgoglio migliore della loro importanza sociale ed educativa e si fecero conoscere ed apprezzare da larghi strati ^{di} residenti all'Estero.

Il Direttore s'interessò di far conoscere a tutti gli scopi che si prefiggono queste istituzioni, incaricando anche i corrispondenti della stampa nazionale di mettere in evidenza il risultato ottenuto dal viaggio.

La salute di tutti i ragazzi durante il viaggio fu ottima. Nessun incidente si verificò.

IL DIRETTORE DEL RICREATORIO

(dr. Giulio Chicco)